



**TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.**

Sede: Via Larga, 201 - 47522 Cesena (FC)

Capitale Sociale: Euro 35.097.150 int. vers.

Iscritta al n. 01547370401 Reg. Imprese C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena

R.E.A. C.C.I.A.A. Forlì - Cesena n. 201.271

Codice fiscale e Partita IVA n. 01547370401

# **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Emittente: TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.
- Sito Web: [www.trevifin.com](http://www.trevifin.com)
- Esercizio: 2011 – chiuso il 31 Dicembre 2011
- Data di approvazione della Relazione: 23 Marzo 2012

# Indice

<b>GLOSSARIO</b> .....	<b>5</b>
<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE</b> .....	<b>6</b>
<b>2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL (31/12/2011)</b> <b>7</b>	
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i> .....	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i> .....	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i> .....	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i> .....	9
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i> .....	9
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i> .....	10
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i> .....	10
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104 bis, comma 1)</i> .....	10
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i> .....	10
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)</i> .....	11
<b>3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)</b> .....	<b>13</b>
<b>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> .....	<b>13</b>
4.1 <b>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</b> .....	13
4.2 <b>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</b> .....	16
4.3 <b>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</b> .....	17
4.4 <b>ORGANI DELEGATI</b> .....	21
4.5 <b>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</b> .....	22
4.6 <b>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</b> .....	22
4.7 <b>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</b> .....	23
<b>5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</b> .....	<b>23</b>
<b>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)</b> .....	<b>24</b>
6.1 <b>COMITATO PARTI CORRELATE</b> .....	24
<b>7. COMITATO PER LE NOMINE</b> .....	<b>26</b>
<b>8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</b> .....	<b>26</b>
<b>9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</b> .....	<b>27</b>
<b>10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO</b> .....	<b>28</b>
<b>11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</b> .....	<b>30</b>
11.1 <b>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</b> .....	34
11.2 <b>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</b> .....	35
11.3 <b>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</b> .....	35
11.4 <b>SOCIETA' DI REVISIONE</b> .....	38
11.5 <b>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b> .....	38

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	39
13. NOMINA DEI SINDACI .....	39
14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF) .....	42
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....	44
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF) .....	46
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF) .....	49
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	49

## **TABELLE**

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari .....	47
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati .....	49
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale .....	51

## GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010), dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Codice/Codice di Autodisciplina 2011:** il Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. , ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

**Cod. civ./c.c.:** il Codice Civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

**Esercizio:** L'Esercizio 2011.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “Capogruppo”) è una società capogruppo e holding di partecipazioni industriali di un Gruppo (qui di seguito “Gruppo TREVI” o “Il Gruppo”) che svolge la sua attività nei seguenti due settori:

- Servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili, infrastrutturali e servizi di perforazione petrolifera di pozzi;
- Costruzione di attrezzature per fondazioni speciali e di impianti di perforazione di pozzi per estrazione di idrocarburi e ricerche idriche.

Tali attività sono coordinate dalle quattro società operative principali del Gruppo:

- Trevi S.p.A., al vertice del campo di attività dell'ingegneria del sottosuolo;
- Petreven S.p.A., attiva nel settore drilling con l'esecuzione di servizi di perforazione petrolifera;
- Soilmec S.p.A., che guida la relativa Divisione e realizza e commercializza attrezzature per l'ingegneria del sottosuolo;
- Drillmec S.p.A., che produce e commercializza impianti per la perforazione di pozzi per l'estrazione di idrocarburi e per ricerche idriche.

Il Gruppo TREVI è altresì attivo nel settore delle energie rinnovabili, principalmente il settore eolico, tramite la società controllata Trevi Energy S.p.A..

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è controllata dalla Trevi Holding SE, la quale è controllata a sua volta dalla società I.F.I.T. S.r.l. al 51%.

Il Gruppo è nato a Cesena nel 1957 e conta oggi 50 principali società in 33 Paesi e n. 67 business unit, con una presenza delle attività in oltre 80 Paesi. Quotato alla Borsa di Milano dal 15 luglio 1999, si è da sempre impegnato nella definizione di un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta relative sia alla propria struttura organizzativa che al rapporto con gli stakeholders al fine di garantire la massima trasparenza dell'operatività del management anche attraverso la cura e l'aggiornamento delle informazioni in lingua italiana ed inglese, disponibili sul suo sito internet ([www.trevifin.com](http://www.trevifin.com)).

Ha inoltre fatto propri i principi generali del Codice di Autodisciplina (pubblicato a cura del Comitato per la Corporate Governance – Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 e come modificato nel marzo 2010, come strumento di miglioramento delle proprie regole di “Corporate Governance”

e della propria organizzazione interna al fine di orientare la gestione alla creazione di valore per gli azionisti con effetti positivi anche sugli altri stakeholders (clienti, creditori, fornitori, dipendenti, collettività e ambiente esterno in genere).

L'Assemblea degli Azionisti rappresenta l'universalità degli Azionisti di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e in essa si forma la volontà sociale attuata dal Consiglio di Amministrazione.

Il funzionamento dell'Assemblea è disciplinato dalla normativa in materia e dallo Statuto Sociale.

La struttura organizzativa di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è articolata conformemente al modello tradizionale, in cui la gestione è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea degli Azionisti, organo centrale di governo della Società; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto inoltre di fondamentale importanza definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., sia all'interno della propria struttura sia all'esterno della stessa, fissandoli nel Codice Etico, la cui ultima revisione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011; il codice è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo [www.trevifin.com/corporate\\_governance](http://www.trevifin.com/corporate_governance).

Questo codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione del business e delle attività aziendali assunti dai collaboratori di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e delle Società da essa controllate, direttamente o indirettamente, siano essi amministratori o dipendenti in ogni accezione di tali imprese.

## **2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2011)**

### **a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Il capitale sociale di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 35.097.150, interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 70.194.300 di azioni ordinarie da Euro 0,50 cadauna.

In data 30 novembre 2011, è stato perfezionato l'aumento di capitale sottostante al prestito convertibile indiretto; il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi dell'opzione di redemption by share settlement come previsto nel contratto di finanziamento avente come controparte Intesa Sanpaolo S.p.A. e nel regolamento del prestito convertibile indiretto da Euro 70 milioni emesso in data 30 Novembre 2006 da Sanpaolo IMI Bank Ireland plc e convertibile in azioni di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.. La società ha quindi consegnato agli obbligazionisti n. 6.194.300 azioni di nuova emissione.

Al 31 dicembre 2011 non sono attivi piani di incentivazione a base azionaria, che comportino aumento, anche gratuiti, del capitale sociale.

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni al trasferimento di azioni di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A..

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

La Società è controllata da TREVI Holding SE che detiene n. 34.000.000 di azioni ordinarie, pari al 48,437% del capitale sociale.

Alla data del 31 dicembre 2011 (dai dati depositati presso CONSOB e tenuto conto del nuovo capitale sociale di Euro 35.097.150 e del nuovo numero di azioni emesse dalla società di n. 70.194.300) oltre all'azionista di controllo, risultano iscritti con una quota superiore al 2% del capitale Polaris Capital Management LLC (4,7066%), Oppenheimer Funds Inc. (USA) con una quota del 4,633%, Citigroup Inc. (2,092%).

In data 1 marzo 2012, Henderson Global Investors Limited (UK) ha comunicato di avere acquisito il 2,105% del capitale sociale della società.

In data 13 marzo 2012 l'Azionista Oppenheimer Funds Inc. (USA) ha comunicato di avere incrementato la propria partecipazione al 6,11%.

La società, alla data del 31 dicembre 2011 e alla data attuale detiene n. 114.400 azioni proprie, pari al 0,163% del capitale sociale.

Le azioni detenute da Amministratori e Sindaci sono indicate nella Nota Illustrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011; si evidenzia che il Presidente e Amministratore Delegato



Davide Trevisani alla data del 31 dicembre 2011 detiene direttamente l'1,739% del capitale sociale della Società.

Alla data di redazione della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale sono le seguenti:

<b>Partecipazioni rilevanti nel capitale al 23 marzo 2012</b>		
<b>Soggetto</b>	<b>Quota % sul capitale ordinario</b>	<b>Quota % sul capitale votante</b>
TREVI Holding SE - Danimarca	48,437%	48,437%
Oppenheimer Funds Inc. - USA	6,105%	6,105%
Polaris Capital Management LLC - USA	4,7066%	4,7066%
Henderson Global Investors Limited - UK	2,105%	2,105%
Citigroup Inc. -UK	2,092%	2,092%
Trevisani Davide – Italia	1,739%	1,739%

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né poteri speciali.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, non è prevista la partecipazione azionaria dei dipendenti.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli.

**g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono accordi tra gli Azionisti che sono noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

**h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104 bis, comma 1)**

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Come prassi, all'interno dei principali finanziamenti "*committed*", viene riportato l'obbligo di informare preventivamente il finanziatore in casi di variazioni dell'attuale azionista di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, si indica che, in materia di OPA:

- lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF;
- lo Statuto della Società non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, l'Assemblea degli Azionisti non ha conferito alcuna delega al Consiglio di Amministrazione della Società ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 ha autorizzato, in continuità con le precedenti delibere delle precedenti Assemblee annuali, un piano di acquisto e alienazione di azioni proprie della Società ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di dodici mesi, fino al 30 aprile 2012, con il seguente regolamento:

1. Il numero delle azioni ordinarie, che si autorizza di acquistare, è di massimo n. 2.000.000 (duemilioni) da Euro 0,50 di valore nominale corrispondente a 3,125% del capitale sociale all'epoca vigente di n. 64.000.000 di azioni ordinarie; alla data attuale tale numero di azioni corrisponde al 2,849% del capitale sociale formato da n. 70.194.300 di azioni ordinarie.
2. La durata per la quale l'autorizzazione è concessa, è fino al 30 aprile 2012.
3. Il corrispettivo massimo è di Euro 20,00 per azione; non viene fissato limite di acquisto minimo;
4. Le azioni proprie in esubero rispetto agli obiettivi di:
  - permuta con partecipazioni di minoranza in società controllate direttamente o indirettamente;
  - acquisizione di partecipazioni stabili e durature in società terze;
  - svolgimento dell'attività di "specialist".potranno essere alienate sul mercato ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%.
5. Gli acquisti e alienazioni di azioni proprie, disciplinati dall'art. 132 del testo unico, possono essere effettuati:
  - a) Per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
  - b) Sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Prima dell'inizio delle operazioni finalizzate all'acquisto delle azioni di cui al punto b), saranno comunicati al pubblico tutti i dettagli del programma autorizzato dall'Assemblea includendo gli obiettivi, il controvalore massimo, il quantitativo massimo di azioni da acquisire e la durata del periodo al termine del quale, la società comunicherà al pubblico le informazioni sull'esito del programma con un sintetico commento sulla sua realizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, la Società detiene n. 114.400 azioni proprie, pari allo 0,163% del capitale sociale; tali azioni sono state acquistate nell'anno 2011.

#### **l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)**

Ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, si riporta che al 31 dicembre 2011 e alla data di redazione della presente relazione, TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è direttamente controllata dalla

società danese TREVI Holding SE, società controllata a sua volta da I.F.I.T. S.r.l. (società con sede a Cesena).

Riguardo all'informativa societaria, ex art. 2497 del Codice Civile, relativa all'attività di direzione e coordinamento eventualmente svolta da società controllanti, si riporta che al 31 dicembre 2011 e alla data della presente relazione, la Società non ha effettuato alcuna dichiarazione in merito ad eventuali attività di direzione e coordinamento da parte di società controllanti in quanto, il Consiglio d'Amministrazione della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., ritiene che, pur nell'ambito di un controllo delle strategie e politiche societarie del Gruppo TREVI indirettamente condotto da I.F.I.T. S.r.l., la Società sia completamente autonoma dalla propria controllante dal punto di vista operativo e finanziario e non abbia posto in essere né nel 2011 né in esercizi precedenti alcuna operazione societaria anche nell'interesse della controllante.

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, è Capogruppo del Gruppo TREVI (ed in quanto tale redige il bilancio consolidato di Gruppo) ed esercita, ai sensi dell'art. 2497 del C.C., l'attività di direzione e coordinamento dell'attività delle società direttamente controllate:

Trevi S.p.A., partecipata direttamente al 99,78%;

Soilmec S.p.A., partecipata direttamente al 99,92%;

Drillmec S.p.A., partecipata direttamente al 98,25% (l'1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.);

R.C.T. S.r.l., partecipata indirettamente al 99,78% (detenuta al 100% da TREVI S.p.A.);

Trevi Energy S.p.A. partecipata direttamente al 100 %;

Petreven S.p.A. partecipata direttamente al 78,38% (il 21,62% è detenuto da TREVI S.p.A.).

\*\*\*

Si precisa che:

le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF “Accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono l'indennità in caso di dimissione o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito un'offerta pubblica di acquisto” sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF “le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori nonché alla modifica dello Statuto se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva” sono illustrate nella sezione della relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

### **3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. aderisce al “Codice di Autodisciplina delle società quotate” approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010), predisposto da Borsa Italiana S.p.A. e accessibile al pubblico sul proprio sito web [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene la compliance della società, in linea con quanto previsto dalla nuova formulazione dell’art. 7 del Codice di autodisciplina come modificato nel marzo 2010.

Né la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., né le sue controllate strategiche, risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Società.

Una nuova versione del Codice di autodisciplina delle società quotate è stato approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria; gli emittenti sono invitati ad applicare tali modifiche entro la fine dell’esercizio 2012. Il primo Consiglio di Amministrazione della Società dell’esercizio 2012, ha preso atto di tale nuova versione ed ha autorizzato un processo di implementazione da concludere entro l’anno 2012.

### **4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)**

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 262/05 (c.d. “Legge Risparmio”) e dal connesso D.Lgs. 303/06 (c.d. Decreto Correttivo), lo Statuto di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. all’art. 26, prevede il sistema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione mediante il “voto di lista”.

La nomina degli amministratori spetta all’assemblea ordinaria, la quale determina anche il numero dei membri dell’organo amministrativo.

L’assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi o per il minor tempo stabilito dall’Assemblea e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica.

Qualora allo scadere del termine indicato l’assemblea non abbia provveduto alle nuove nomine, gli amministratori resteranno in carica con pienezza di poteri, fino al momento in cui l’organo amministrativo non sarà ricostituito.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli, secondo quanto di seguito indicato, con deliberazione approvata dal collegio sindacale purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti.

Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora vengano meno tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'organo amministrativo deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale il quale può compiere, nel frattempo, gli atti di ordinaria amministrazione.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari. In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche e (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa oppure anche in data successiva, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli aventi diritto (la "Lista di Maggioranza") vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere ad eccezione di uno; in caso di parità di voti espressi, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale Lista di Maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti;

b) il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista (di seguito la "Prima Lista di Minoranza") che abbia conseguito più voti dopo la Lista di Maggioranza;

c) qualora il numero di Amministratori da eleggere sia superiore al numero di Amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza e dalla Prima Lista di Minoranza, il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista di minoranza (di seguito la "Seconda Lista di Minoranza") che abbia conseguito più voti dopo la Prima Lista di Minoranza e così via, ovvero, in mancanza, dalla Prima Lista di Minoranza.

In caso di parità tra le Liste di Minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato:

i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista;

ii) qualora gli Amministratori cessati appartenessero ad una Lista di Minoranza e non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati nominando i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti ad un'altra Lista di Minoranza che abbia riportato voti, ovvero, in mancanza, senza l'osservanza di quanto indicato al punto i) ed al punto ii).

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dall'art. 25 dello Statuto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentarne il numero entro tale limite massimo. Per la nomina degli ulteriori componenti del Consiglio nonché per le deliberazioni di sostituzione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, l'Assemblea delibererà secondo le maggioranze di legge senza vincolo di lista, avendo cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Con l'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120, che ha modificato gli artt. 147 ter, 147 quater e 148 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha già esaminato preliminarmente le nuove disposizioni e programmato che procederà alle modifiche statutarie necessarie prima dello scadere di un anno dall'entrata in vigore della Legge e cioè entro il 12 agosto 2012.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non adottare un piano formale per la successione degli Amministratori Esecutivi; questo tenuto conto della presenza di quattro Amministratori Delegati, tutti appartenenti alla famiglia Trevisani, con età differenziata e presenza in azienda pluriennale, tale che ognuno di essi ha maturato un'ampia conoscenza non solo della Società, ma dell'intero Gruppo TREVI, e tenuto conto della presenza in società controllate di Amministratori Delegati con età differenziata e presenza in azienda pluriennale.

#### **4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Lo statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di tre a un massimo di undici membri.

Il Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. attualmente in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, per gli esercizi 2010 – 2011 - 2012 e il mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Nel corso della predetta assemblea è stata presentata una unica lista di candidati da parte dell'Azionista di controllo dalla quale sono stati eletti, con il voto favorevole dell'92,80% del



capitale votante, tutti i Consiglieri. I curricula vitae, le dichiarazioni di accettazione carica, la dichiarazione di assenza di attività esercitate in concorrenza con la società, di non ricadere in alcuna situazione di ineleggibilità e di incompatibilità di cui all'art. 2382 del codice civile e di possedere i requisiti di onorabilità richiesti dal combinato disposto dall'art. 147 – quinquies del decreto legislativo 24 Febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni (c.d. “Testo Unico della Finanza” - TUF), e del decreto del Ministero della Giustizia del 30 Marzo 2000, n.62 sono state depositate presso la sede sociale.

Il Consiglio è attualmente composto da nove membri di cui quattro Amministratori esecutivi e cinque Amministratori non esecutivi ed indipendenti. In linea con la migliore prassi di corporate governance, la maggioranza degli amministratori è non esecutiva ed indipendente.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alle Tabelle 2 e 3 in appendice.

Come indicato anche al paragrafo 4.1, con l'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120, che ha modificato gli artt. 147 ter, 147 quater e 148 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha già esaminato preliminarmente le nuove disposizioni e programmato che procederà alle modifiche statutarie necessarie prima dello scadere di un anno dall'entrata in vigore della Legge e cioè entro il 12 agosto 2012.

#### **4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il regolamento degli organi sociali, sottolinea la centralità del Consiglio di Amministrazione come organo di governo e specifica i suoi rapporti con gli altri organi sociali. Lo statuto all'articolo 23, investe il Consiglio di Amministrazione dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società escluse soltanto le deliberazioni che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di amministrazione viene convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dagli Amministratori delegati o, se ne è fatta richiesta per iscritto da almeno un amministratore o un membro del Collegio Sindacale, mediante avviso contenente una sommaria indicazione degli argomenti da trattare da inviarsi agli amministratori e sindaci almeno tre giorni prima dell'adunanza. Le riunioni del Consiglio possono essere tenute anche per video o teleconferenza. Ai Consiglieri e Sindaci viene fornita informazione tempestiva sugli argomenti di cui all'ordine del giorno. Il Consiglio di amministrazione si riunisce regolarmente almeno ogni due mesi, ha la responsabilità principale di determinare gli obiettivi strategici di tutte le Società operative e di assicurarne il raggiungimento. Al Consiglio spetta di:

- determinare la struttura societaria del Gruppo e deliberare sull'apertura e/o chiusura di società operative;

- esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari annuali e trimestrali delle società del Gruppo e confrontare periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- attribuire e revocare le deleghe agli Amministratori Delegati definendo i limiti, le modalità di esercizio (essi riferiranno, in occasione del primo Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ricevute e quelle da loro concesse);
- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione, delibererà tenuto conto della procedura operazioni parti correlate approvata, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- deliberare le acquisizioni di Aziende e gli investimenti immobiliari;
- designare gli Amministratori delle Società direttamente controllate;
- deliberare sulle assunzioni di personale direttivo della Capogruppo e delle Società controllate, nonché sulla politica retributiva e di incentivazione del personale direttivo;
- regolare il comportamento delle Società controllate per le principali attività intergruppo;
- vigilare sul regolare andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dalle direzioni generali delle Società operative e riferirle agli Azionisti nel corso delle assemblee;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati;

In relazione al Criterio applicativo 1.C.1, lett. b), il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Sono state definite società controllate aventi rilevanza strategica le quattro società caposettore: TREVI S.p.A., Soilmec S.p.A., Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A..

In relazione al Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea del 29 aprile 2010 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso complessivo annuale di Euro 830.000,00, il compenso base deliberato è di Euro 40.000 (Euro Quarantamila/00) per la carica di Consigliere; compensi aggiuntivi verranno attribuiti ai singoli membri dal Consiglio, in base alle cariche e poteri che verranno attribuiti alla prima adunanza del Consiglio. Il Consiglio

di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha provveduto ad attribuire le cariche sociali e di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00); di nominare il Vice Presidente e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 185.000,00 (Euro centottantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Cesare Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 145.000,00 (Euro centoquarantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Stefano Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00).

Il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. e del Codice di Autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2011 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f del Codice di Autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione sono riservati da sempre l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni, anche con parti correlate, della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. Il Consiglio, da sempre, ha stabilito criteri generali per l'individuazione di operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha approvato le procedure operazioni parti correlate, che dovevano essere adottate entro il 30 novembre 2010, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g, il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione, funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati; ritiene che il bilanciamento tra quattro amministratori esecutivi e cinque amministratori non esecutivi ed indipendenti, sia in linea con la migliore prassi. I cinque amministratori indipendenti hanno ampia esperienza e una formazione e percorso professionale tra loro complementare, tale da garantire la composizione di un Consiglio bilanciato con la presenza di diverse figure professionali (tecniche, ingegneristiche, manageriali, legali, accademiche).

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di TREVI – Finanziaria industriale S.p.A. non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2011, si sono tenute 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di 2,5 ore a riunione con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

Si sottolinea che la documentazione pre-consiliare è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri in formato elettronico prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, possono essere chiamati a partecipare, quali invitati, Amministratori Delegati di società controllate e/o dirigenti della Società e di società controllate per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Al Consiglio di Amministrazione partecipa il CFO – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all'esercizio 2012, un calendario delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, nonché degli eventi societari rilevanti, come qui di seguito si riportata:

- Venerdì 23 Marzo 2012  
Consiglio di Amministrazione per esame del progetto di Bilancio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011.

- Venerdì 27 Aprile 2012 ore 11.00 – presso la Sede Sociale in Via Larga 201 47522 Cesena (FC) - 1<sup>a</sup> Convocazione

Assemblea degli Azionisti: approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011.

Seconda Convocazione (presso la sede sociale): Sabato 28 Aprile 2012 ore 11.00.

- Lunedì 14 Maggio 2012  
Consiglio di Amministrazione per esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 Marzo 2012.

- Mercoledì 29 Agosto 2012  
Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012.

- Mercoledì 14 Novembre 2012

Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione relativa al terzo trimestre 2012.

#### ALTRI EVENTI SOCIETARI

- Lunedì 26 Marzo 2012 ore 16.00  
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi alla chiusura dell'Esercizio al 31 Dicembre 2011.

- Martedì 17 Aprile 2012 ore 17.00 – Milano  
Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 2011 alla Comunità Finanziaria
- Martedì 15 Maggio 2012 ore 16.00  
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al primo trimestre 2012.
- Giovedì 30 Agosto 2012 ore 16.00  
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al primo semestre 2012.
- Lunedì 10 Settembre 2012 ore 17.00 - Milano  
Presentazione della Relazione Semestrale 2012 alla Comunità Finanziaria.
- Giovedì 15 Novembre 2012 ore 16.00  
Conference Call per la Presentazione dei Risultati relativi al terzo trimestre 2012.

In caso di variazioni delle date contenute nel presente calendario degli eventi societari, ne verrà data tempestiva comunicazione al mercato.

Oltre alle adunanze sopra riportate, il Consiglio ha previsto due ulteriori riunioni, delle quali una già tenutasi nel corso del mese di febbraio 2012, aventi ad oggetto rispettivamente l'approvazione del budget di Gruppo per l'esercizio 2012 e la sua revisione.

#### **4.4 ORGANI DELEGATI**

##### **AMMINISTRATORI DELEGATI**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 maggio 2010, ha nominato quattro Amministratori Delegati nelle persone di Davide, Gianluigi, Cesare, Stefano Trevisani.

Ai quattro Amministratori Delegati, tra cui il Presidente, sono conferite ampie deleghe per la gestione ordinaria della Società; la motivazione delle deleghe conferite al Presidente è legata all'attività svolta dalla Società che è società capogruppo - holding di partecipazione industriale e svolge prevalentemente delibere di indirizzo alle società controllate e svolge servizi prevalentemente nei confronti delle società del Gruppo stesso.

##### **PRESIDENTE**

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Egli convoca e coordina le riunioni consiliari, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione collabora con il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati all'individuazione delle strategie della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Tenuto conto che il Presidente ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo la persona che controlla indirettamente la Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere indipendente e non esecutivo Ing. Enrico Bocchini "Lead independent director", per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

## **INFORMATIVA AL CONSIGLIO**

Gli Amministratori Delegati riferiscono costantemente, e comunque almeno trimestralmente ai sensi di Statuto, al Consiglio circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

### **4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Oltre ai quattro Amministratori Delegati, gli altri cinque amministratori, indipendenti, non sono esecutivi.

### **4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina in data 29 aprile 2010, ha nominato nove Consiglieri di cui cinque Amministratori indipendenti e non esecutivi; ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Un Consiglio di Amministrazione dell'esercizio 2011 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi, confermando la vigenza di tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

Le altre cariche in società quotate in mercati regolamentati ricoperte dagli Amministratori Indipendenti sono qui di seguito riportate:

Teodorani Fabbri Pio:

- Vice Presidente di Exor S.p.A.

- Consigliere indipendente di Allianz S.p.A..

Tra gli incarichi ricoperti in società non quotate è componente del Consiglio Direttivo di Assonime.

Moscato Guglielmo Antonio Claudio:

- Consigliere non esecutivo di Gas Plus S.p.A. di cui è membro del Comitato Strategico E&P;
- Membro dell'Advisory Committee della CANOEL International Energy, con sede a Calgary - quotata alla Borsa Canadese;
- Membro del Consiglio di Amministrazione di OAO LUKOIL, con sede a Mosca (Russia).

Mosconi Franco

- Consigliere di Amministrazione di Banca Monte Parma (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.)

Pinza Riccardo

- Sindaco Effettivo di IMA S.p.A.

I consiglieri indipendenti nel corso dell'esercizio non hanno tenuto adunanze in assenza degli altri amministratori.

#### **4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo la persona che controlla indirettamente la Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina (Criterio Applicativo 2.C.3) il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere indipendente e non esecutivo Ing. Enrico Bocchini "Lead independent director" per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Il Lead Independent Director durante l'esercizio 2011 non ha convocato adunanze dei Consiglieri indipendenti.

### **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2009, ha aggiornato il precedente "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni".

Il Regolamento, in accordo con quanto indicato nel Codice, prevede che la gestione delle informazioni riservate concernenti la Società, sia rimessa alla responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, dovrà essere espressamente autorizzato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed avvenire esclusivamente per il tramite della funzione Investor Relations della Società.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

La Società ha istituito al suo interno, previsti dal Codice, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato di Controllo Interno; dall'esercizio 2010, a seguito dell'approvazione della procedura parti correlate, la società ha istituito un Comitato Parti Correlate, non previsto nel Codice di Autodisciplina .

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti dal codice.

### **6.1 COMITATO PARTI CORRELATE**

Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha approvato la procedura operazioni parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, e contestualmente nominato il "Comitato Parti Correlate" nelle persone degli amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Enrico Bocchini (Presidente)
- Franco Mosconi
- Riccardo Pinza

La procedura operazioni con parti correlate approvata della società è disponibile sul sito internet [www.trevifin.com](http://www.trevifin.com).

Per quanto attiene il funzionamento del Comitato, qui di seguito si evidenziano le procedure per la gestione di operazioni di maggiore rilevanza e operazioni di minore rilevanza.

Per quanto attiene alle operazioni di maggiore rilevanza, la procedura prevede che il Comitato Parti Correlate, ovvero uno o più dei suoi membri delegati da detto Comitato, venga coinvolto sia nella fase delle trattative che nella fase istruttoria attraverso la ricezione di complete ed adeguate informazioni in merito all'Operazione. Il comitato può inoltre richiedere informazioni o formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione dell'operazione. Successivamente emette motivato parere al Consiglio di Amministrazione sull'interesse della



società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

L'operazione viene poi sottoposta, con adeguata informativa a supporto, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il quale, ove lo ritenga necessario od opportuno potrà avvalersi della consulenza di esperti; le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in merito ad Operazioni con Parti Correlate devono essere approvate con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza anche in caso di avviso contrario da parte del Comitato Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia consentito dallo Statuto della Società e sia stato autorizzato dall'Assemblea dei Soci. Nel caso in cui i Soci Non Correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione rappresentino più del dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, non consti il voto contrario della maggioranza dei Soci Non Correlati.

Laddove la previsione di cui al precedente punto sopra citato, non sia contenuta nello statuto, il consiglio di amministrazione dovrà includere – nella proposta di deliberazione assembleare – una previsione che consenta al consiglio di amministrazione di dare esecuzione alla deliberazione assembleare di approvazione solo ove consti il voto favorevole della maggioranza di cui al precedente punto precedente.

Per quanto attiene alle operazioni di minore rilevanza l'Amministratore Delegato della Società o Società controllata ovvero la Direzione responsabile della realizzazione dell'operazione, prima che essa venga posta in essere, predispone unitamente alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione di Trevi un prospetto relativo all'Operazione contenente ogni informazione utile relativa all'operazione stessa e la trasmette al Comitato Parti Correlate;

Il Comitato Parti Correlate esprime motivato parere non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato Parti Correlate deve rendere il proprio parere prima dell'approvazione definitiva dell'Operazione di Minore Rilevanza da parte del Consiglio di Amministrazione, se l'operazione è competenza di quest'ultimo. Negli altri casi prima che la Società si impegni a darvi luogo. Nell'esprimere il proprio parere il Comitato ha facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta;

La Segreteria del Consiglio di Amministrazione predispone con cadenza trimestrale un prospetto relativo alle Operazioni non rilevanti che costituisce oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Società e unitamente all'Ufficio Investor Relations, da altresì completa informativa trimestrale al pubblico sulle eventuali operazioni approvate in presenza di un parere negativo espresso dal Comitato Parti Correlate, nonché sulle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere sulla base delle previsioni del Regolamento Parti Correlate.

Le procedure parti correlate sono disponibili sul sito internet della società [www.trevifin.com](http://www.trevifin.com).

Il Comitato parti correlate ha tenuto nel corso dell'anno 2011, numero tre adunanze con la totale presenza dei suoi componenti, per una durata media di circa un ora e mezza.

## **7. COMITATO PER LE NOMINE**

Il comitato per le proposte di nomina, previsto dal codice di autodisciplina come eventuale, non è stato costituito. Le proposte di nomina sono presentate dagli azionisti, in particolare dagli azionisti di maggioranza, che procedono ad una selezione preventiva dei candidati.

## **8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**

La Società ha istituito il Comitato per la remunerazione degli Amministratori composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha nominato come componenti del Comitato i Consiglieri non esecutivi ed indipendenti Ing. Enrico Bocchini (Presidente), il Dott. Franco Mosconi e l'Avv. Riccardo Pinza (membri).

Tutti e tre i membri del comitato hanno esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2011 ha tenuto due adunanze collegiali, con la partecipazione di tutti i componenti e una durata media di circa due ore; le adunanze sono regolarmente verbalizzate.

Il Comitato in parola, in conformità al Criteri Applicativi 7.P.4, 7.C.5 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- formulare proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- formula proposte sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- formulare proposte relative ad eventuali piani di incentivazione riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori;
- formulare proposte e vigilare affinché le informazioni ai soci e al mercato garantiscano la necessaria trasparenza dei meccanismi di determinazione ed entità dei compensi ad esponenti aziendali, in conformità alle norme vigenti in materia di informazione societaria e comunque secondo la migliore prassi dei mercati finanziari;
- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio da parte del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

Tenuto conto che l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010 – 2011 – 2012 e che il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha provveduto all'attribuzione delle cariche sociali, delle deleghe e poteri e all'attribuzione dei compensi, il Comitato per la remunerazione ha dato il proprio parere favorevole ai compensi come deliberati e all'attribuzione delle deleghe e poteri.

Il Comitato, preso atto che in data 3 marzo 2010 il Comitato per la Corporate Governance presso la Borsa Italiana ha approvato il nuovo testo dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina del 2006 per le società quotate, applicato da questa società. Tali nuove disposizioni, che sono state applicate entro la fine dell'esercizio 2011, prevedono che:

la remunerazione di amministratori esecutivi e dirigenti strategici sia orientata alla creazione del valore in un orizzonte temporale di medio - lungo periodo e quindi, legata ad obiettivi di performance preventivamente indicati;

il Comitato per la Remunerazione definisce la politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

parte fissa e variabile della retribuzione siano bilanciate ed in ogni caso tali da non superare determinati limiti massimi per la parte variabile e minimi per la parte fissa.

Il Comitato ritiene che nonostante che i compensi attribuiti agli Amministratori Delegati non prevedono una parte variabile, tenuto conto che essi ricoprono, direttamente e / o indirettamente, anche la qualifica di azionisti di controllo della società, si ritiene che i loro interessi siano in linea e coerenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio - lungo periodo, così sostanzialmente soddisfacendo i requisiti della normativa.

Informazioni più dettagliate sono rese disponibili nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

## **9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

La remunerazione dei Consiglieri, in particolare dei quattro Amministratori esecutivi appartenenti alla famiglia Trevisani, azionista di maggioranza della Società, non è legata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'Assemblea del 29 aprile 2010 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso complessivo annuale di Euro 830.000,00, il compenso base deliberato è di Euro 40.000 (Euro Quarantamila/00) per la carica di Consigliere; compensi aggiuntivi verranno attribuiti ai

singoli membri dal Consiglio, in base alle cariche e poteri che verranno attribuiti alla prima adunanza del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha provveduto ad attribuire le cariche sociali e di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 200.000,00 (Euro duecentomila/00); di nominare il Vice Presidente e Amministratore Delegato attribuendogli un compenso annuo di Euro 185.000,00 (Euro centottantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Cesare Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 145.000,00 (Euro centoquarantacinquemila/00); di nominare Amministratore Delegato il Sig. Stefano Trevisani, attribuendogli un compenso annuo di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00).

Non sono previsti al momento piani di incentivazione su base azionaria a favore dell'Amministratore Delegato, degli altri Amministratori e dei Dirigenti della Società.

Non vi sono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca e licenziamento senza giusta causa o nel caso in cui il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di autodisciplina, la Società, nonostante che i compensi attribuiti agli Amministratori Delegati non prevedono una parte variabile, tenuto conto che essi ricoprono, direttamente e / o indirettamente, anche la qualifica di azionisti di controllo della società, si ritiene che i loro interessi siano in linea e coerenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio - lungo periodo, così sostanzialmente soddisfacendo i requisiti della normativa.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti il Consiglio di Amministrazione è indicato nella Nota Illustrativa al bilancio d'esercizio.

Informazioni più dettagliate sono rese disponibili nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

## **10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO**

La Società ha istituito il Comitato per il controllo interno composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha nominato come componenti del Comitato i Consiglieri non esecutivi ed indipendenti l'Ing. Enrico Bocchini (Presidente), il Dott. Franco Mosconi e l'Avv. Riccardo Pinza membri.

Tutti e tre i membri del comitato hanno esperienza in materia contabile e finanziaria.

Tale Comitato ha relazionato semestralmente sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione e si è riunito nell'esercizio 2011, sei volte. A tali riunioni hanno partecipato tutti i membri e hanno avuto una durata media di circa due ore; alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale; in alcune adunanze è stato invitato a partecipare il preposto al controllo interno e/o l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno. Oltre alle riunioni collegiali, ci sono stati diversi incontri fra il Presidente del comitato di controllo interno e gli Amministratori Delegati, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, il management della Società, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione. Le riunioni hanno avuto una durata media di due ore; per l'esercizio 2012, la società ha tenuto alla data odierna due adunanze.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione connesse all'attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società ed opera in conformità agli artt. 8.C.1 ed 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Di seguito si elencano i principali compiti svolti dal Comitato nel corso delle predette riunioni a cui hanno partecipato separatamente e/o congiuntamente il Dirigente Preposto, i membri del Collegio Sindacale, Amministratori Delegati ed in particolare l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzione di Controllo Interno, partner e managers della società di revisione:

- a) verifica in maniera continuativa dell'adeguatezza del sistema di controllo interno con interventi consultivi in materia di progettazione e gestione del sistema stesso; il Comitato ha riferito con cadenza semestrale al Consiglio le proprie valutazioni in merito all'efficacia del sistema di controllo interno e proposto miglioramenti/modifiche/integrazioni;
- b) revisione della documentazione di diverso tipo (piani, relazioni, analisi etc.) predisposte dal controllo interno, nonché le relazioni periodiche del Preposto al Controllo Interno;
- c) espressione su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) valutazione congiunta con il dirigente preposto, il Collegio Sindacale e la società di revisione dell'omogeneità e della corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) valutazione, congiuntamente al Collegio Sindacale e al Dirigente Preposto, del piano di lavoro della società di revisione e verifica dell'implementazione dello stesso;
- f) valutazione dei risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- g) verificare l'avanzamento e adeguato svolgimento dei principali progetti di miglioramento organizzativo, principalmente il progetto di manutenzione straordinaria del modello di

organizzazione, gestione, controllo della società ex D. Lgs. 231/01 e del miglioramento delle procedure ai sensi della Legge 262/05;

- h) in collaborazione con il Collegio Sindacale, che ha coordinato il lavoro, e la Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. è stato preso in esame il D.L. n° 39 del 27 gennaio 2010 e la sua applicazione;
- i) con la collaborazione del Preposto al controllo interno, ha attuato il progetto di conoscenza, controllo delle strutture, impostazione e procedure, del Sistema di Controllo Interno della Società e delle Società del Gruppo Trevi, concentrando il proprio lavoro su i rischi, la loro gestione, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie tramite le varie funzioni aziendali con l'ausilio del Preposto al Controllo Interno.

## **11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il sistema di controllo interno della Società è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire:

- La salvaguardia del patrimonio sociale;
- L'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali;
- L'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- Il rispetto di leggi e regolamenti;
- La conformità delle singole attività aziendali alle direttive emanate dalla Alta Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina:

- Definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- Valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficienza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, pur esprimendosi positivamente per l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (la valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività) ne supporta un continuo miglioramento. Nell'esercizio ad esempio si è concluso un intervento, iniziato nell'anno 2010, di manutenzione straordinaria del proprio modello di organizzazione, gestione, controllo per renderlo conforme alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01, che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato secondo le linee guida di Confindustria, di cui verrà data maggior informativa al paragrafo modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01.

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività della informativa finanziaria.

In ottemperanza al comma 3 art. 154 bis del TUF la Società ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Nell'esercizio 2011 la società ha terminato un progetto iniziato l'anno precedente, di miglioramento delle procedure ai sensi della legge 262/05.

## **2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

### ***a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria***

Il modello organizzativo predisposto prevede l'individuazione di quei rischi che possono compromettere l'efficacia ed efficienza dei processi, l'affidabilità dell'informativa economico-finanziaria, il rispetto di norme e regolamenti e, successivamente, l'identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi l'informativa economico-finanziaria individuati dalla Società, riguardano le seguenti categorie:

- Esistenza e accadimento degli eventi: le attività, le passività e il titolo di proprietà esistono ad una data precisa. Le operazioni registrate rappresentano eventi che si sono realmente verificati nel corso di un certo periodo;

- Completezza: tutte le operazioni e altri eventi e circostanze che si sono verificati nel corso di un certo periodo, o che avrebbero dovuto essere rilevati in quel periodo, sono stati registrati una e una sola volta;
- Valutazione/Rilevazione: le attività, le passività, i ricavi e i costi sono contabilizzati per un ammontare corretto in conformità con i principi contabili appropriati e pertinenti. Le operazioni sono matematicamente esatte, correttamente riepilogate, registrate nei libri e documentate;
- Diritti ed Obblighi: le attività iscritte a bilancio derivano da un diritto acquisito, tutte le obbligazioni in essere devono essere riflesse nelle passività di bilancio;
- Presentazione e Informativa: le informazioni che figurano nel bilancio sono correttamente descritte e classificate. Sussiste una coerenza interna al bilancio, in tutte le sue componenti.

La Società ha formalizzato le attività di controllo standard e specifiche, finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell'ambito dei processi rilevanti. I processi rilevanti sono quelli nel cui ambito sono gestite transazioni a rilevanza contabile che alimentano un'area di bilancio significativa e l'ambito di definizione di tale aree e processi viene rivisto annualmente. I processi rilevanti individuati sono i seguenti:

- Ciclo passivo;
- Ciclo attivo;
- Magazzino;
- Chiusure di bilancio e consolidamento;
- Commesse;
- Ciclo di tesoreria.

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell'area di bilancio con riferimento al contenuto dell'area, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente.

In particolare la valutazione del rischio inerente l'area di bilancio, è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- È suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- È frutto dell'applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- È caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l'intervento di un esperto per la valutazione;



- Include valutazioni che sono frutto di stime caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- Attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento, appropriazioni indebite;
- Fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell'esercizio;
- Riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- Analisi svolte dall'alta direzione: le performance realizzate sono confrontate con i budget, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti e con i risultati dei concorrenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
- Controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- Controlli sui sistemi informativi: l'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano tenuti sotto controllo. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del software applicativo, su cui è in atto un processo di implementazione dell'ERP utilizzato in Italia nelle principali società estere, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di back-up, i piani di sicurezza, ecc.; la Società ha provveduto all'introduzione ed all'implementazione fino all'esercizio 2011, della presente relazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali (Dps) secondo quanto prescritto dagli art. 33-34-35-36 e regola 19 e 26 dell'Allegato B, Disciplinare Tecnico in materia di minime misure di sicurezza, del D.Lgs. 196/2003.
- Controlli fisici: attrezzature, scorte, titoli, liquidità e altre attività sono protette fisicamente e periodicamente inventariati e confrontati con le risultanze contabili;
- Separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono ripartiti tra più persone. Ad esempio l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;
- Politiche e procedure: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche e procedure formalizzate e divulgate in azienda.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico: la comunicazione delle procedure ai soggetti interessati, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *corporate governance*, il *reporting* sullo stato avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il *reporting* sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Infine, il modello, prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'effettuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte, viene trimestralmente riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato, in particolare, all' Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno.

### ***b. Ruoli e funzioni***

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e condivisa dagli Amministratori Delegati. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio sono affidate alla funzione Amministrazione Finanza e Controllo della Capogruppo ed ai vari responsabili delle società, Caposettori delle divisioni operative. Infine l'attività di aggiornamento del sistema nel tempo, qualora necessario, verrà gestita dal Dirigente preposto.

## **11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Alla luce di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato Gianluigi Trevisani il soggetto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; pertanto secondo quanto previsto dal Codice:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziarie di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e delle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

## **11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO**

Il Preposto è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia adeguato, pienamente operativo e funzionante. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha rinnovato nella riunione del 13 maggio 2010 e fino alla scadenza del mandato del Consiglio, l'incarico di preposto al controllo interno alla società esterna Baker Tilly Consulaudit S.p.A., sotto la responsabilità del Dott. Francesco Lo Cascio; la remunerazione del preposto è ritenuta coerente con le politiche aziendali.

Il Preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno nonché al Collegio Sindacale nell'ambito della partecipazione del Presidente del Collegio o di altro Sindaco da questi designato alle riunioni del Comitato;
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- ha incontrato periodicamente il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso dell'esercizio il Preposto, oltre alle attività sopra indicate, ha svolto un'attività di continuo monitoraggio delle procedure interne verificandone l'adeguatezza e l'operatività e concentrandosi, in particolare, sulle principali società del Gruppo e su alcune aree specifiche: la gestione dei rischi contrattuali e della esecuzione dei lavori, la finanza (gestione dei rischi di cambio e di tassi di interesse), l'area del personale.

Il Preposto al controllo interno, in quanto società esterna, non è responsabile di alcuna area operativa, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e svolge il proprio incarico in totale indipendenza.

Tramite l'autorizzazione dell'amministratore incaricato a sovrintendere il sistema di controllo interno, oltre al compenso annuale, sono messe a disposizione del Preposto le tutte le risorse necessarie ed opportune per realizzare il programma di lavoro annuale, compreso il pieno supporto delle funzioni aziendali via via coinvolte.

## **11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001**

La società ha adottato un modello organizzativo in accordo con le prescrizioni del D. Lgs. 231/01.

I Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, hanno adottato preliminarmente un "Codice etico aziendale" che stabilisce principi generali e che regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in

relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, ed i valori di riferimento, a cui TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. e tutte le società del Gruppo TREVI devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture di ogni società del Gruppo devono rispettare ed applicare nei rapporti esterni con tutti i terzi commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Ai sensi dell'art. 9 del Codice Etico è stato nominato un Garante, composto da 3 membri di cui la maggioranza indipendenti.

Nell'esercizio 2011, iniziato nell'anno precedente, è terminato un progetto di intervento di manutenzione straordinaria del proprio modello di organizzazione, gestione, controllo per renderlo conforme alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01, che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato secondo le linee guida di Confindustria e ha previsto le seguenti fasi per la definizione del modello:

- identificazione dei rischi e dei protocolli;
- adozione di alcuni strumenti generali tra cui i principali sono un codice etico con riferimento ai reati *ex d.lgs. 231/2001* e un sistema disciplinare;
- individuazione dei criteri per la scelta dell'Organismo di Vigilanza, indicazione dei suoi requisiti, compiti e poteri e degli obblighi di informazione.

L'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo *ex d.lgs. n. 231/2001*, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità della Società con riferimento alla commissione delle tipologie di reato incluse nel Decreto, è un atto di responsabilità sociale da parte della società dal quale scaturiscono benefici per tutti gli stakeholders: manager, dipendenti, creditori e tutti gli altri soggetti i cui interessi sono legati alle sorti dell'impresa.

L'introduzione di un sistema di controllo dell'agire imprenditoriale, unitamente alla fissazione e divulgazione di principi etici, migliorando i già elevati standard di comportamento adottati dalla società, assolvono una funzione normativa in quanto regolano comportamenti e decisioni di coloro che quotidianamente sono chiamati ad operare in favore della Società in conformità ai suddetti principi etici e *standard* di comportamento.

Il Modello, pertanto, rappresenta un insieme coerente di principi, procedure e disposizioni che: i) incidono sul funzionamento interno della Società e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno e ii) regolano la diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili,

finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione, dei reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001.

Il Modello comprende i seguenti elementi costitutivi:

- processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001;
- previsione di *protocolli (o standard)* di controllo in relazione alle attività sensibili individuate;
- processo di individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- organismo di vigilanza;
- flussi informativi da e verso l'organismo di vigilanza e specifici obblighi di informazione nei confronti dell'organismo di vigilanza;
- sistema disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello;
- piano di formazione e comunicazione al personale dipendente e ad altri soggetti che interagiscono con la Società;
- criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello;
- Codice Etico.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 ha preliminarmente aggiornato il proprio codice etico e poi approvato il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo della società conforme al D. Lgs. 231/01 e nominato l'Organismo di vigilanza, fino al 30 giugno 2012 nelle persone di:

- Avv. Letizia Guidi – Presidente
- Avv. Simona Ruggeri
- Ing. Pio Franchini – membro interno.

A causa di motivi di salute, il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 13 febbraio 2012, ha accettato le dimissioni del membro Avv. Simona Ruggeri e provveduto a sostituirlo con l'Avv. Valentina Novello.

Alla data di redazione della presente relazione, l'Organismo di vigilanza è composto da:

- Avv. Letizia Guidi – Presidente
- Avv. Valentina Novello

- Ing. Pio Franchini – membro interno.

L'organismo di Vigilanza si può avvalere presso la società di personale dedicato, è dotato di un proprio regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, il quale lo ha altresì dotato di una propria specifica ed idonea provvista economica, al fine di consentirne la funzione, l'azione di vigilanza e l'effettuazione di interventi di natura ordinaria e straordinaria.

Il modello organizzativo, composto da una "Parte Generale" – attinente all'organizzazione societaria nel suo complesso, al progetto per la realizzazione del Modello, all'Organismo di Vigilanza, al sistema disciplinare, alle modalità di formazione e di comunicazione – e da una "Parte Speciale", che riguardano l'applicazione nel dettaglio dei principi richiamati nella "Parte Generale" con riferimento alle fattispecie di reato richiamate dal d.lgs. n. 231/2001 che la Società ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività, sono disponibili in versione sintetica sul sito internet della società all'indirizzo [www.trevifin.com](http://www.trevifin.com) / corporate governance / statuto e codici.

#### **11.4 SOCIETA' DI REVISIONE**

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. relativamente agli esercizi dal 2008 al 2016:

1. La revisione contabile dei bilanci d'esercizio e di quelli consolidati per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2016, della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 58/1998;
2. L'attività di verifica prevista dall'art. 155, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998;
3. La revisione contabile limitata della relazione semestrale (individuale e consolidata) per ciascuno dei nove periodi infrannuali con chiusura dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2016 della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.;
4. Le attività di verifica connesse con la firma delle dichiarazioni fiscali (modello Unico e modello 770 semplificato) degli esercizi 2008-2015.

L'Assemblea degli Azionisti della Società del 29 aprile 2011, ha provveduto ad approvare, come proposto dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010, l'aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico di revisione per il periodo 2011 – 2016.

#### **11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Ai sensi dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere:

- Una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e contabile;
- I requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007 ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Daniele Forti che ricopre la carica di Direttore Generale Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo.

## **12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

In merito alle operazioni con parti correlate, in particolare alle operazioni in conflitto di interessi con gli Amministratori Delegati espressione della Famiglia Trevisani, Azionista di riferimento della società, la società da sempre si è attenuta alla migliore prassi, deliberando il Consiglio, con l'inibizione alla partecipazione alla votazione e con l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione dei Consiglieri in conflitto di interessi e, a fronte di specifiche operazioni di rilevante interesse, il Consiglio dà incarico ad un Amministratore indipendente di operare, relativamente a quello specifico affare, per suo conto potendo altresì nominare periti e tecnici per la valutazione dell'opportunità dell'operazione e la definizione di un equo valore.

La società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2010, ha adottato la procedura operazioni parti correlate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis C.C., dal Regolamento Operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17.221 del 12/03/2010, come successivamente modificato e precisato con successive Comunicazioni, fermo restando quanto previsto dagli art. 2497 ter e 2391 Codice Civile e dall'art. 114, comma 1, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 nominando un Comitato Parti Correlate, del cui funzionamento è stato fornito dettaglio in altro punto della presente relazione.

Le procedure parti correlate sono disponibili sul sito internet della società [www.trevifin.com](http://www.trevifin.com).

## **13. NOMINA DEI SINDACI**

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due supplenti nominati dall'Assemblea dei soci secondo le modalità di seguito indicate ed è preposto alla definizione degli emolumenti spettanti al Presidente e ai sindaci effettivi.

Essi restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni normative applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione della lista, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati.

In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai Soci dovranno essere depositate presso la sede della Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Ogni socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i socio/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste



dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa oppure anche in data successiva, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti saranno tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
- il restante membro effettivo e il restante membro supplente saranno tratti dalla lista di minoranza che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la «Lista di minoranza»).

In caso di parità tra le Liste di minoranza, saranno eletti i candidati della lista presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché nel caso in cui vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

Come indicato anche al capitolo 4 dedicato al Consiglio di Amministrazione, con l'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120, che ha modificato gli artt. 147 ter, 147 quater e 148 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha già esaminato preliminarmente le nuove disposizioni e programmato che procederà alle modifiche statutarie necessarie prima dello scadere di un anno dall'entrata in vigore della Legge e cioè entro il 12 agosto 2012.

#### **14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Nell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, in cui è stata presentata una lista dall'Azionista di controllo, è stato nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2010 – 2011 – 2012, ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2012, composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti:

- Presidente: Dott. Leonardi Adolfo
- Sindaco Effettivo: Dott. Alessandri Giacinto
- Sindaco Effettivo: Dott. Poletti Giancarlo
- Sindaco Supplente: Dott. Daltri Giancarlo
- Sindaco Supplente: Dott.ssa Caporali Silvia

Il Collegio Sindacale è stato eletto con il voto favorevole del 99,90% del capitale votante.

Presso la sede sociale sono stati depositati i curricula vitae che ne dettagliano le caratteristiche personali e professionali, la dichiarazione con la quale gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti professionali e di onorabilità stabiliti dalle normative applicabili, nonché l'esistenza dei requisiti normativi e statutari previsti.

L'Assemblea ha deliberato di attribuire un compenso annuo al Presidente del Collegio Sindacale pari a Euro 30.000,00 e un compenso annuo per i Sindaci Effettivi pari a Euro 20.000,00.

Il Collegio Sindacale, ha verificato l'indipendenza dei propri membri alla prima occasione utile dopo la loro nomina, analizzando i requisiti previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF e tutti i criteri previsti dal Codice di autodisciplina; tale verifica è stata ripetuta nel corso dell'esercizio 2011, confermando il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri .

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2011, si è riunito tredici volte per una durata media delle riunioni di 2,5 ore; alle otto adunanze del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha così partecipato:

- Presidente: Dott. Adolfo Leonardi 87,5%;
- Sindaco Effettivo: Dott. Giacinto Alessandri 100%;
- Sindaco Effettivo: Dott. Giancarlo Poletti 100%.

Nell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha tra gli altri valutato sussistere la qualifica di amministratore indipendente in capo ai Consiglieri che si sono dichiarati tali, redatto la scheda riepilogativa dell'attività di controllo prevista dalla comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 Aprile 2001, come successivamente emendata, in particolare la comunicazione CONSOB n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, predisposto per l'Assemblea degli Azionisti la propria proposta redatta ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 per l'aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico di revisione per il periodo 2011 – 2016. Nell'esercizio 2011, il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni e/o esposti da Azionisti.

Per l'esercizio 2012, sono state programmate alla data odierna quattro adunanze, di cui tre già effettuate.

I Sindaci effettivi e supplenti non ricoprono altri incarichi di Amministratore o Sindaco in società quotate nei mercati regolamentati.

La società prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando, tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato di Controllo Interno e, con esso, ha mantenuto un costante scambio di informazioni sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni di detto Comitato sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate erano stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*). Lo stesso ha fatto col Preposto al Controllo Interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società per favorire un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti, ed in particolare con gli investitori istituzionali, ha provveduto alla nomina di un responsabile della comunicazione finanziaria (Investor Relator) e a rendere disponibile l'informativa societaria (bilanci, relazioni, comunicati stampa) presso il proprio sito internet [www.trevifin.com](http://www.trevifin.com), sia in lingua italiana sia in lingua inglese. Nel corso dell'esercizio 2011 è stata affiancata una nuova figura professionale per ulteriormente rafforzare le relazioni con la comunità finanziaria avendo particolare attenzione ai mercati internazionali. La presenza di una risorsa dedicata ha permesso il rafforzamento dei contatti con gli azionisti istituzionali italiani ed esteri, la redazione di uno studio aggiornato sull'individuazione di nuovi e potenziali investitori ed il consolidamento dell'immagine aziendale nei confronti della comunità finanziaria.

I riferimenti dell'Investor Relations sono:

- Dott. Stefano Campana (*Investor Relations & Finance Manager*) Tel. 0547-319411
- Dott. Josef Mastragostino (*Investor Relator*) Tel. 0547-319448
- Dott.ssa Cristina Trevisani (*Investor Relations*) Tel. 0547-319528
- Fax: 0547 - 319313
- E mail: [scampana@trevifin.com](mailto:scampana@trevifin.com); [jmastragostino@trevifin.com](mailto:jmastragostino@trevifin.com); [crtrevisani@trevifin.com](mailto:crtrevisani@trevifin.com)  
[investorrelations@trevifin.com](mailto:investorrelations@trevifin.com)

Le attività del 2011 hanno riguardato principalmente:

- incontri tra investitori ed analisti della comunità finanziaria che hanno coinvolto 510 interlocutori
- Num. 6 visite aziendali tra Cesena e Piacenza
- Num. 9 roadshows
- Num. 1 visita interattiva presso il cantiere di Copenhagen "Cityringen"
- Num. 3 Conference Call istituite stabilmente post risultati
- Num. 2 Presentazioni Istituzionali alla Comunità finanziaria presso Borsa Italiana a Milano
- Num. 1 Assemblee di Bilancio 2010 con la Comunità Finanziari locale
- Num. 1 Teach-in (incontro con la forza vendita) presso Unicredit Londra
- Num. 3 Conferenze Europee sull'Ingegneria e le Costruzioni
- Num. 3 Conferenze Europee società Mid-Cap
- Coperte numero 15 Piazze finanziarie tra cui: Londra, New York, Boston, Francoforte, Parigi, Edimburgo, Milano, Amsterdam, Ginevra, Zurigo, Stoccolma e Copenhagen

L'INVESTOR RELATIONS, nel corso del 2011, ha apportato ulteriori miglioramenti organizzativi principalmente:

- Condotta un'analisi dettagliata per individuare una base d'investitori mirata ("Target").
  - ✓ Studio dei portafogli detenuti dalle principali società d'intermediazione
  - ✓ Individuazione di quei fondi che detengono partecipazioni significative nelle società concorrenti
  - ✓ Stesura di un lista di investitori con alto potenziale d'acquisto
- Intensificate le analisi finanziarie ed informative dei concorrenti diretti e del mercato di riferimento
- Rafforzati i contatti con investitori preesistenti
- Avviati i primi contatti con investitori nuovi e potenziali
- Incrementate le conference call "ad-hoc" con nuovi investitori
- Allargata la copertura degli analisti con l'avvio della copertura di Kepler Capital Markets (ricerca avviata nel mese di febbraio 2012)
- Organizzati incontri presso gli stabilimenti con nuovi investitori
- Monitoraggio più frequente del consensus di mercato

La Società continua a promuovere incontri periodici con gli investitori istituzionali e organizza, in collaborazione con AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari), presso Borsa Italiana e con cadenza semestrale, la presentazione alla Comunità Finanziaria dei propri risultati annuali e semestrali, unitamente alle strategie dei principali settori di attività.

Per favorire il dialogo con gli Azionisti, la società nell'esercizio 2011 ha rafforzato le conference call in lingua inglese, mettendo a disposizione sul proprio sito internet una presentazione dedicata.

È stato ampliato il contenuto sul sito internet istituzionale della società creando la sezione INVESTOR KIT dedicata al raccoglimento delle principali informazioni finanziarie del Gruppo. Con questo nuovo ed interattivo strumento gli utenti possono facilmente fruire, tramite l'utilizzo di un unico download, le più recenti informazioni finanziarie, le registrazioni delle conference calls ed un video istituzionale. Questa nuova funzione è ampiamente utilizzata dalla comunità finanziaria ed è stata divulgata tramite un invio massivo alla mailing list incrementando l'esposizione del Gruppo.

Le conference call hanno visto un'alta partecipazione; per l'esercizio 2012 sono programmate nei calendari degli eventi societari quattro conference call a seguire i Consigli di Amministrazione che approveranno il bilancio annuale e i bilanci infrannuali.

La società è coperta dall'Equity Research delle principali banche d'investimento italiane ed estere ma nel 2011 ha visto la perdita di alcune coperture quali Bank of America Merrill Lynch ed Unicredit a causa della chiusura dei rispettivi uffici di ricerca delle banche. I dettagli ed i riferimenti di banche ed analisti, indicazioni di giudizio e target price sono dettagliati nell'apposita pagina del sito internet del Gruppo: [www.trevifin.com](http://www.trevifin.com) nella parte relativa all'Investor Relations.

La Società nella propria comunicazione intende seguire i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" predisposta dal Forum ref. e Borsa Italiana.

Il calendario degli eventi societari è stato inviato tramite il sistema NIS a Borsa Italiana, è disponibile sul sito internet della Società e riportato in altra sezione della relazione.

Il mercato azionario italiano, a causa del grave peggioramento della crisi internazionale dei debiti sovrani in area Euro, ha evidenziato una performance negativa in particolare nella seconda metà dell'anno.

L'indice Ftse Mib ha infatti segnalato una performance decrescente chiudendo l'anno al 31 Dicembre 2011 con una contrazione, rispetto ai valori del 1 Gennaio 2011, pari a circa il 22,5%.

Il titolo Trevi - Finanziaria Industriale, nella prima parte dell'anno 2011, ha mantenuto un andamento in linea con quello del mercato raggiungendo un massimo pari a € 11,24. Nella seconda parte dell'anno, in seguito all'incertezza macroeconomica, accentuato dalle dinamiche rinvenienti dall'operazione di aumento del capitale sociale avvenuto il 30 novembre 2011, il prezzo delle azioni ha subito una contrazione raggiungendo un minimo pari a € 4,08 per azione. Il prezzo dell'azione ha concluso l'anno a quota €4,92 per azione con una performance da inizio anno pari al - 54,39%.



Durante il 2011 il volume medio giornaliero degli scambi è stato pari 223.364 azioni mentre il volume totale delle scambi annuali si è attestato a circa 57.147.592 azioni.

## 16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i Soci.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto.

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- l'approvazione del bilancio;
- la nomina e la revoca degli amministratori;
- la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e dei soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti;
- la determinazione del compenso degli amministratori, dei sindaci e dei soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti;
- la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

L'assemblea può inoltre:

- approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- autorizzare gli atti di amministrazione di cui all'art. 23, comma 2 del presente statuto.

Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- le modifiche dello statuto, salvo quanto disposto dall'art. 23 comma 3) dello Statuto;
- la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri ai liquidatori;
- le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

L'assemblea è convocata a cura dell'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

Previa comunicazione al Presidente dell'organo amministrativo, essa può essere convocata da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Gli amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare e sia stata predisposta dai soci richiedenti ai sensi di legge la relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare.

L'assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco e delle materie da trattare e ogni ulteriore indicazione richiesta dalla legge, da pubblicarsi nei termini di legge sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge o di regolamento pro tempore vigenti.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione nel caso in cui, nell'adunanza precedente l'assemblea, non risulti legalmente costituita. Le assemblee in seconda o ulteriore successiva convocazione devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione. L'avviso di convocazione può indicare al massimo 2 (due) date ulteriori per le assemblee successive alla seconda.

L'assemblea di ulteriore convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'assemblea di precedente convocazione.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita e delibera in prima, seconda e terza convocazione secondo le maggioranze rispettivamente previste dalle disposizioni di legge.

I soci intervenuti che rappresentano un terzo del capitale sociale rappresentato in assemblea hanno il diritto di ottenere il rinvio dell'assemblea a non oltre cinque giorni, qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

Sono legittimati ad intervenire e a votare in Assemblea coloro cui spetta il diritto di voto, ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili, a favore dei quali sia pervenuta alla Società, nei termini previsti dalla normativa in vigore, la comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in videoconferenza, come disciplinato dall'art. 17 dello Statuto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili possono farsi rappresentare, in conformità all'art. 2372 del Codice Civile e alle disposizioni degli articoli 135-novies e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e relative norme di attuazione, in tema di deleghe di voto e sollecitazione di deleghe, mediante delega scritta o conferita in via elettronica. La notifica elettronica della delega, salve diverse eventuali disposizioni di legge o regolamentari in materia, può essere effettuata tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento ad essa anche in ordine al rispetto delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega.

La Società, tenuto conto del limitato numero di azionisti presenti che ha sempre consentito un ordinato svolgimento dei lavori e l'intervento dei presenti sugli argomenti in discussione, non ha adottato un regolamento di Assemblea.

Si segnala che in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2011 è stata data agli azionisti adeguata informativa sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate; agli azionisti presenti è stata offerta la possibilità di effettuare una visita guidata allo stabilimento produttivo di Cesena; l'iniziativa è stata presa al fine di creare una piena comprensione della realtà aziendale e un'occasione privilegiata di incontro e scambio fra la società e i propri azionisti.



Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l'invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

**17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

**18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Come dettagliato in altra sezione della presente Relazione, si da atto che il Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2012 ha provveduto a sostituire un membro dell'Organismo di vigilanza.

Cesena, 23 marzo 2012

p. Il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente Davide Trevisani)

# **TABELLE DI SINTESI**

**Tabella 1 : Informazioni sugli assetti proprietari**

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</b>					
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi	
Azioni ordinarie	70.194.300	100%	ordinario	-	
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-	
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-	
<b>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</b> <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>					
		Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N. azioni al servizio della conversione / esercizio
-	-	-	-	-	-

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI NEL 2011**

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno (CCI)		Comitato per la Remunerazione (CR)		Comitato Parti Correlate (CPC)		
Carica	Componenti	In carica da/al	Lista (M/m)*	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	% **	Numero di altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	
Presidente e Amm.re Delegato	Trevisani Davide	Consiglio nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010 2011 2012.	M	x				100%	-							
Vice Presidente e Amm.re Delegato	Trevisani Gianluigi		M	x				100%	-							
Amm.re Delegato	Trevisani Cesare		M	x					100%	-						
Amm.re Delegato	Trevisani Stefano		M	x					100%	-						
Amministratore	Bocchini Enrico	Il Consiglio di Amministrazione pertanto scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012	M		x	x	x	100%	-	x	100%	x	100%	x	100%	
Amministratore	Moscato Guglielmo		M		x	x	x	37,50%	3							
Amministratore	Mosconi Franco		M		x	x	x	100%	1	x	57%	x	100%	x	100%	
Amministratore	Pinza Riccardo		M		x	x	x	100%	-	x	100%	x	100%	x	100%	
Amministratore	Teodorani Fabbri Pio		M		x	x	x	75%	2							
<i>Quorum richiesto per la presentazione delle liste, in occasione dell'ultima nomina: 2,5% del capitale sociale</i>																
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento				CdA: 8			CCI: 6			CR: 2			CPC: 3			

**NOTE :**

\*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

\*\*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.

**TABELLA 3: CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI:**

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
<i>Trevisani Davide</i>	---
<i>Trevisani Gianluigi</i>	---
<i>Trevisani Cesare</i>	---
<i>Trevisani Stefano</i>	---
<i>Bocchini Enrico</i>	---
<i>Moscato Guglielmo</i>	<p>Consigliere non esecutivo di Gas Plus S.p.A. di cui è membro del Comitato Strategico E&amp;P.</p> <p>Membro dell'Advisory Committee della CANOEL International Energy, con sede a Calgary - quotata alla Borsa Canadese</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di OAO Lukoil, Mosca (Russia)</p>
<i>Mosconi Franco</i>	Consigliere di Amministrazione di Banca Monte Parma (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.)
<i>Pinza Riccardo</i>	Sindaco Effettivo di IMA S.p.A.
<i>Teodorani Fabbri Pio</i>	<p>Vice Presidente di Exor S.p.A.</p> <p>Consigliere indipendente di Allianz S.p.A..</p> <p><b>Tra gli incarichi ricoperti in società non quotate è componente del Consiglio Direttivo di Assonime</b></p>

**Tabella 4: Struttura del Collegio Sindacale nel 2011**

<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>In carica dal al</i>	<i>Lista</i>	<i>Indipendenza da Codice</i>	<i>Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio *</i>	<i>Numero altri incarichi **</i>
<b>Presidente</b>	<i>Leonardi Adolfo</i>	<i>Collegio nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010 2011 2012; scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012</i>	<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>27</i>
<b>Sindaco effettivo</b>	<i>Alessandri Giacinto</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>92,3%</i>	<i>3</i>
<b>Sindaco effettivo</b>	<i>Poletti Giancarlo</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>92,3%</i>	<i>12</i>
<b>Sindaco supplente</b>	<i>Daltri Giancarlo</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>7</i>
<b>Sindaco supplente</b>	<i>Caporali Silvia</i>		<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>3</i>
<b>Numero riunioni svolte nell'esercizio 2011: 13</b>						
<b>Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno il 2,5 % del capitale sociale</b>						

**NOTE**

\* in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.